



# *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI E  
PREVIDENZIALI**

***DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI***

## **Relazione ex art. 19 della legge n.152/2001**

La legge 30 marzo 2001, n. 152, ha abrogato la precedente normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni ed ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale.

A tali istituti è affidato l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini

italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 13 dicembre 1994, n. 764. Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali tassativamente previste nelle tabelle indicate al decreto stesso e che appare opportuno evidenziare nella pagina seguente:

**TABELLA “A“ - I.N.P.S.**

<b>GRUPPO 1</b> - 1) Assegno di invalidità	6 punti
2) Pensione di inabilità	
<b>GRUPPO 2</b> - 3) Revisione assegno invalidità	4 punti
4) Pensione di anzianità	
5) Pensione di vecchiaia	
6) Pensione ai superstiti	
<b>GRUPPO 3</b> - 7) Pensione sociale	2 punti
8) Ricostituzioni	

**TABELLA “B“ - I.N.A.I.L.**

<b>GRUPPO 1</b> - 1) Indennizzo malattia professionale o infortunio non già denunciati	6 punti
2) Costituzione rendita	
3) Revisione rendita attiva o passiva	
<b>GRUPPO 2</b> - 4) Richiesta rendita a superstiti di titolare di rendita	4 punti
5) Richiesta rendita a superstiti di non titolare di rendita	
<b>GRUPPO 3</b> - 6) Richiesta primo pagamento indennità “ temporanea “	2 punti
7) Richiesta prolungamento indennità “ temporanea “	

**TABELLA “C“ - ALTRE AMMINISTRAZIONI**

<b>GRUPPO 1</b> - 1) Pensioni privilegiate dirette ed indirette	6 punti
2) Pensioni di guerra	
3) Pensioni di invalidi civili, ciechi e sordomuti	
<b>GRUPPO 2</b> - 4) Pensioni di vecchiaia	3 punti
5) Pensioni di anzianità	
6) Pensioni ai superstiti	
<b>GRUPPO 3</b> - 7) Riliiquidazione pensione	

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, le quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle relazioni specifiche.

L'articolo 19 della legge n.152/2001 prevede che il Ministro presenti al Parlamento una relazione sulla costituzione e sul riconoscimento degli istituti stessi, nonché sulla loro organizzazione, attività ed andamento economico, in fase di prima applicazione, al termine del primo biennio successivo alla data di entrata in vigore della legge stessa (12 maggio 2001).

In adempimento a tale disposizione, si espongono le risultanze riferibili al biennio maggio 2001 – maggio 2003.

**Costituzione e riconoscimento istituti di patronato e di assistenza sociale**

Ai sensi dell'articolo 3 è stata approvata la costituzione, prima in via provvisoria e poi definitiva, dei seguenti istituti:

**Ente di Patronato e di Assistenza Sociale – EPAS**

Sede legale: Via Domenichino, 7 00184 Roma

Ente promotore: Federazione Nazionale Agricoltura - FNA

DM 1 febbraio 2002 pubblicato in G.U. n.47 del 25 febbraio 2002

(riconoscimento provvisorio);

DM 3 marzo 2003 pubblicato in G.U. n. 82 dell' 8 aprile 2003

(riconoscimento definitivo)

**Patronato LABOR**

Sede Legale: Via Nomentana, 133 00161 Roma

Ente promotore: Confeuro

DM 7 marzo 2002 pubblicato in G.U. n.70 del 23 marzo 2002

(riconoscimento provvisorio)

DM 3 aprile 2003 in corso di pubblicazione (riconoscimento definitivo);

**Istituto Nazionale Assistenza Piccoli Imprenditori - INAPI**

Sede legale: Via Romagna, 26 00187 Roma

Ente promotore: Federazione Nazionale Piccoli Imprenditori - FENAPI

DM 30 maggio 2002 pubblicato in G.U. n. 143 del 20 giugno 2002

(riconoscimento provvisorio)

DM 23 aprile 2003 in corso di pubblicazione (riconoscimento definitivo).

Sono tuttora in corso gli accertamenti istruttori per la concessione del riconoscimento definitivo al patronato **INPAS**, promosso dalla Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori - CONFSAL e riconosciuto provvisoriamente con DM 18 novembre 2002, pubblicato in G.U. n. 293 del 14 dicembre 2002.

Ai sensi dell'articolo 20 sono stati formalmente convalidati i venti patronati già operanti con la precedente normativa, di seguito elencati :

**ACLI – PATRONATO ACLI PER I SERVIZI SOCIALI DEI LAVORATORI**

Sede legale: Via Giuseppe Marcora, 18/20 00153 Roma  
Ente promotore: ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI PER I SERVIZI SOCIALI

**INCA - ISTITUTO NAZIONALE CONFEDERALE PER L'ASSISTENZA SOCIALE**

Sede legale: via G. Paisiello, 43 00198 Roma  
Ente promotore:  
CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (C.G.I.L.)

**INAS - ISTITUTO NAZIONALE DI ASSISTENZA SOCIALE**

Sede legale: Viale Regina Margherita, 83/d 00198 Roma  
Ente promotore:  
CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI (C.I.S.L.)

**ITAL - ISTITUTO DI TUTELA ED ASSISTENZA LAVORATORI**

Sede legale: Via Po, 162 00198 Roma  
Ente promotore :  
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO (U.I.L.)

**EPACA - ENTE DI PATRONATO E DI ASSISTENZA PER I COLTIVATORI**

Sede legale: Via XXIV Maggio, 43 00187 Roma  
Ente promotore :  
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLTIVATORI DIRETTI

**ENASCO- ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA SOCIALE PER GLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI**

Sede legale: via del Melangolo, 26 00186 Roma  
Ente promotore :  
CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI (CONFCOMMERCIO)

**INAC - ISTITUTO NAZIONALE DI ASSISTENZA PER I  
CITTADINI**

Sede legale: Via Mariano Fortuny, 20 00196 Roma

Ente promotore :

FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI CONFCOLTIVATORI  
(C.I.A.)

**EPASA - ENTE DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE  
PER GLI ARTIGIANI**

Sede legale: via G.A. Guattani, 13 00161 Roma

ENTE PROMOTORE :

CONFEDERAZIONE DELL'ARTIGIANATO (C.N.A.)

**INAPA - ISTITUTO NAZIONALE DI ASSISTENZA E  
PATRONATO PER L'ARTIGIANATO**

Sede legale: Via Labicana, 110 00184 Roma

Ente promotore:

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'ARTIGIANATO  
(CONFARTIGIANATO)

**EASA - ENTE DI ASSISTENZA SOCIALE PER GLI ARTIGIANI**

Sede legale: Via Flaminio Ponzio, 2 00153 Roma

Ente promotore :

CONFEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI ARTIGIANI  
(C.A.S.A.)

**ITACO - ISTITUTO PER LA TUTELA E L'ASSISTENZA DEGLI  
ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI, TURISTICHE E DI  
SERVIZI**

Sede legale: Via Nazionale, 60 00184 Roma

Ente promotore :

CONFEDERAZIONE ITALIANA ATTIVITA' COMMERCIALI,  
TURISTICHE E DEI SERVIZI (CONFESERCENTI)

**ENAPA - ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA E PATROCINIO  
AGRICOLTORI**

Sede legale: Corso Vittorio Emanuele II, 101 00186 Roma

Ente promotore :

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA  
(CONFAGRICOLTURA)

**ENAS - ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA SOCIALE**

Sede legale: Via Barberini, 11 00187 Roma

Ente promotore :

UNIONE GENERALE DEL LAVORO (U.G.L.)

**ENCAL - ENTE NAZIONALE CONFEDERALE ASSISTENZA LAVORATORI**

Sede legale: Via F. Cesi, 30 00193 Roma

Ente promotore:

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI (C.I.S.A.L.)

**INPAL - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA DEI LAVORATORI**

Sede legale: Corso Vittorio Emanuele II, 326 00186 Roma

Ente promotore:

ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI (A.I.C.)

**SIAS - SERVIZIO ITALIANO DI ASSISTENZA SOCIALE PER I SERVIZI SOCIALI DEI LAVORATORI**

Sede legale: Via L. Luzzatti, 13/a 00185 Roma

Ente promotore :

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI (M.C.L.)

**CLAAI - CONFEDERAZIONE DELLE LIBERE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE ITALIANE**

Sede legale: C.so Manusardi, n°10 20136 Milano

Ente promotore:

CONFEDERAZIONE DELLE LIBERE ASSOCIAZIONI ITALIANE

**FACI - ISTITUTO DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE PER IL CLERO ITALIANO**

Sede legale: Via Leone XIII 00165 Roma

Ente promotore :

FEDERAZIONE NAZIONALE DEL CLERO ITALIANO

**ACAI - PATRONATO ASSOCIAZIONE CRISTIANA DEGLI ARTIGIANI ITALIANI**

Sede legale: Piazza Capranica, 78 00186 Roma

Ente promotore:

ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI

**SBR - SOZIALER BERATUNGSRING**

Sede legale: Via Bottai, 30 39100 Bolzano

Ente promotore :

AUTONOMER SUDTIROLER GEWERKSCHAFTSBUND (A.S.G.B.)

**Organizzazione, attività e connessa vigilanza**

Per quanto riguarda l'organizzazione degli istituti si fa presente che gli stessi sono distribuiti in modo capillare sul territorio nazionale, ai sensi della normativa di riferimento.

Secondo la rilevazione delle presenze provinciali dei patronati alla data del 31 dicembre 2001, gli istituti maggiormente rappresentati, con l'ubicazione di una sede provinciale in tutte le 103 province sono ACLI, INCA, INAS ed ITAL; seguono l'ENASCO con 102 sedi, l'INAC e l'EPACA con 101 e l'INAPA con 100 ( all. 1).

Sul territorio estero gli istituti sono presenti soprattutto nei luoghi di tradizionale emigrazione con 209 sedi così distribuite;

**EUROPA:** Germania 34, Svizzera 28, Francia 25, Belgio 20, Lussemburgo 3, Inghilterra 7, Olanda 2, Svezia 1, Austria 1;

**AMERICA DEL NORD :** Canada 22, U.S.A. 18;

**AMERICA DEL SUD :** Argentina 19, Brasile 11, Uruguay 4, Venezuela 8, Cile 1;

**AUSTRALIA** 19;

**AFRICA :** Sud Africa 4.

Da alcuni anni si assiste, inoltre, ad una attenzione particolare da parte degli istituti verso località di recente emigrazione, di tipo tecnologico-industriale-turistico, la qual cosa ha portato all'apertura di ulteriori 4 sedi nei seguenti Stati:

**EUROPA:** Ex Jugoslavia 2, Grecia 1;

**AFRICA:** Senegal 1.

I patronati maggiormente presenti all'estero sono **ACLI, INCA, INAS e ITAL** (all.2).

L'attività degli istituti di patronato, oltre a quella relativa al conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, è anche quella di informazione e consulenza ai lavoratori nonché ai loro superstiti e aventi causa, relativamente all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici.

L'esercizio della tutela in sede giudiziaria, le attività — senza scopo di lucro — informative, di sostegno, di servizio e di assistenza tecnica finalizzate alla diffusione della conoscenza della legislazione, alla promozione dell'interesse dei cittadini in materia di sicurezza sociale, previdenza, lavoro, mercato del lavoro, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni completano il quadro dei compiti svolti dagli istituti di patronato, confermando chiaramente il ruolo giuridico di organismi come enti di diritto privato che pongono in essere un servizio di pubblica utilità, previsto costituzionalmente.

In Italia, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 1, la vigilanza sull'organizzazione e l'attività degli istituti di patronato e di assistenza sociale è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che la esplica, di norma, attraverso le proprie strutture periferiche.

La verifica ispettiva relativa all'anno 2000, effettuata a “tappeto”, ha interessato 20 sedi centrali, 182 sedi regionali, 1450 sedi provinciali e 3799 sedi zonali.

In particolare, la stessa verifica ha consentito di portare il totale dell'attività dichiarata da punti 4.281.664 a 4.057.293, con un abbattimento di punti 224.371, pari ad una percentuale di circa il 5,24%, e con conseguenti ripercussioni sui contributi da erogare ai singoli patronati.

La maggior parte dei tagli è dovuta all'erroneo inserimento nelle statistiche di pratiche non rientranti tra quelle previste dalle sopraelencate tabelle, non riferibili all'anno preso in esame dall'ispezione o prive di documentazione comprovante l'esito.

Per quanto concerne, poi, il punteggio previsto per l'organizzazione, esso ha subito una riduzione del 16,18%, pari a punti 1156 passando da 7444 punti dichiarati a 5988 riscontrati (all. 3).

Per quanto riguarda l'anno 2001, sono in fase di ultimazione, da parte degli Ispettorati del lavoro, le verifiche di loro competenza.

All'estero la vigilanza è affidata a personale del Ministero con particolare competenza in materia, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2.

Il programma delle ispezioni all'estero è predisposto sulla base dei dati e delle informazioni in possesso del competente Ufficio ministeriale, tenendo conto di fattori diversi quali, in particolare, valutazione dell'attività presentata, precedenti ispezioni, notizie di presunte irregolarità pervenute tramite Ambasciate e/o Consolati. I costi sostenuti per le ispezioni all'estero sono a totale carico del Fondo patronati, in quanto incidono nella misura dello 0,10% (art. 13, comma 2, lettera c).

Le ispezioni sull'organizzazione e sull'attività dell'anno 2000 hanno interessato le seguenti aree geografiche:

**SVIZZERA** – Lugano, Ginevra, Mendrisio, Losanna, Berna, Zurigo;

**SVEZIA** - Stoccolma;

**OLANDA** - Sittard, Haarlem;

**CANADA** – Toronto, Vancouver, Missisauga, Ottawa, Montreal;

**BELGIO** – Bruxelles, Liegi.

In conseguenza delle verifiche ispettive, a fronte di un dichiarato di 70.420 pratiche, corrispondenti a 280.807 punti, sono state convalidate 67.553 pratiche pari a 270.740 punti, con un taglio percentuale per le pratiche di 3,59% e per i punti di 4,07% (all. 4)

Per l'anno 2001 sono state oggetto di ispezione le sedi di patronato situate nei seguenti Stati:

**AUSTRALIA** – Brisbane, Sydney, Perth, Adelaide, Melbourne, Rosanna – Assisi, Fremantle, Fairfield;

**LUSSEMBURGO** – Lussemburgo, Esch sur Alsette, Bening;

**FRANCIA** - Nancy, Parigi, Pantin, S. Denis, Hayange, Villerupt;

**SVIZZERA** – Zurigo, Basilea, Arau, Lugano, Locarno, Bellinzona, Mendrisio;

**GERMANIA** – Colonia, Berlino, Bochum, Wolfsburg, Amburgo, Dusseldorf, Francoforte, Saarbrucken, Stoccarda, Wiesbaden, Mannheim, Ludwighaffnen, Offenbach.

### **Andamento economico**

Per quanto concerne l'andamento economico degli istituti di patronato si rileva, per l'anno 2001, una complessiva situazione positiva, in evoluzione rispetto all'esercizio 2000.

Infatti, il disavanzo patrimoniale rilevato per il patronato EASA nell'anno 2000, pari a lire 1.206.000.000, è stato completamente ripianato dall'associazione promotrice come previsto dall'art.16, comma 2, lettera b, al fine di evitare eventuali sanzioni amministrative.

Si allega la sintesi della situazione generale ( all. 5), nonché un prospetto elaborato dall'Amministrazione per ogni singolo patronato (all.6).

Si rappresenta, infine, che sono in corso le procedure di liquidazione di istituti di patronato per i quali è intervenuto lo scioglimento a causa di squilibri economico-patrimoniali o di reale impossibilità a svolgere l'attività istituzionale ad essi demandata.

Le procedure riguardano i seguenti istituti:

**IPAS – ente promotore ANCOL**

DM di scioglimento 26 ottobre 1995

Commissario liquidatore: Avv. Stefano Ribaldi

Sede legale: Roma Via Premuda 6

Stato della liquidazione: si sta procedendo alla dismissione degli immobili di proprietà del disiolto patronato, situati in Roma, Via Terenzio 7. Con la conclusione delle cause avviate in opposizione allo stato passivo e la stesura dell'ultimo piano di riparto, la liquidazione si avvia alla fase finale.

**INAL – ente promotore CILDI**

DM di scioglimento 25 febbraio 1999

Commissario liquidatore: Avv. Antonino Nicolò Bontempo

Sede legale: Roma Via Leone XIII 464

Stato della liquidazione: depositato lo stato passivo e verificata l'assenza di opposizioni, si deve procedere al riparto delle somme disponibili per la soddisfazione dei creditori aventi diritto. La procedura non dispone di beni immobili da porre in vendita per realizzare somme da destinare all'attivo della liquidazione.

**ENPAC – ente promotore UCI**

DM di scioglimento 7 agosto 2000

Commissario liquidatore: Avv. Stefano Ribaldi

Sede legale: Roma Via Premuda 6

Stato della liquidazione: si è in attesa dell'esito delle cause avviate in opposizione allo stato passivo per il riparto delle somme destinate ai creditori. La procedura non dispone di beni immobili da dismettere per realizzare somme da destinare all'attivo della liquidazione.